

# PIANO INTEGRATO D'AREA PROVINCIA DI ROVIGO

**Dr. agr. Dina Merlo**

Rovigo 28 OTTOBRE 2008

## Premessa

- In riferimento alle caratteristiche del territorio polesano si è ritenuto che nell'ambito del PSR, **i piani integrati d'area**, oltre ai programmi LEADER, **presentassero maggiore capacità di rappresentare le problematiche territoriali**, sia per le peculiarità ambientali che lo caratterizzano, sia in quanto l'intera area provinciale viene classificata come zona vulnerabile ai nitrati.

- **L'integrazione fra un territorio fragile, per aspetti idrologici strutturali, con vaste aree di pregio naturalistico, un'agricoltura diffusa ed economicamente rilevante nel PIL territoriale, pienamente coinvolta nella gestione del territorio, potevano rappresentare gli elementi prioritari** per riconoscere al Polesine una centralità nella progettazione integrata territoriale

- Era matura e sentita l'esigenza di attuare **strategie di programmazione territoriale concordate fra i diversi Enti**, realizzando sinergie e coordinamento, ponendo al centro la valorizzazione del territorio e lo sviluppo di una attività agricola multifunzionale, collegata alle produzioni e alla gestione dell'ambiente

Il **soggetto proponente** del PIA è stata la **Provincia di Rovigo**, che presenta

- una **titolarità** per competenza territoriale,
- svolge una azione di coordinamento della pianificazione territoriale
- può esercitare un ruolo di coordinamento fra Enti pubblici e soggetti privati coinvolti nella gestione del territorio e in particolare nella realizzazione di un equilibrio fra produzione agricola e funzione ambientale dell'agricoltura.

- L'Assessorato alle attività produttive della Provincia di Rovigo ha iniziato un **percorso di coordinamento** fra le Associazioni agricole, gli Enti territoriali, e le Amministrazioni locali per costruire proposte di programmazione territoriale
- Sono stati coinvolti in una **partecipazione attiva** anche tutti gli Enti (Ente Parco, Consorzio di sviluppo, Consorzi di bonifica), che operano sui temi della programmazione nel territorio.

- Un ruolo forte è stato svolto dalle **Associazioni imprenditoriali** e dai **Professionisti**, per il coinvolgimento delle aziende in misure che risultavano accessibili solo tramite i PIA, e per la progettazione nel territorio di diversi piani integrati collegati alle specificità ambientali e territoriali.
- Aspetto essenziale della pianificazione è stata la **fase di informazione e comunicazione** nel territorio dei PIA stessi, attraverso convegni, seminari, incontri di coordinamento, pubblicazioni su stampa specialistica e quotidiani.

Sulla base degli obiettivi prioritari e degli ambiti territoriali previsti da PIA sono state elaborate quattro **manifestazioni di interesse**, legate alle specificità del territorio :

- Zone vulnerabili ai nitrati
- Siti Natura 2000
- Zone di rispetto ai punti di captazione delle acque.

## Linee di programmazione integrata territoriale

- il ripristino e l'integrazione della rete ecologica, con misure di realizzazione di siepi e aree boscate, con funzione di contenimento dell'inquinamento idrico e di ricomposizione del paesaggio agrario
- la valorizzazione di habitat seminaturali e della biodiversità, con particolare interesse anche per le misure relative alle zone umide e alle aree golenali
- la valorizzazione di biotopi e zone umide nell'area del Delta, per favorire l'integrazione fra le misure di salvaguardia delle risorse idriche e lo sviluppo di attività turistiche

- la realizzazione di ambienti idonei alla creazione di percorsi turistico naturalistici, che potrebbero essere integrati con misure relative al sostegno dell'attività agrituristica
- La creazione di ambienti idonei al mantenimento e alla riproduzione della fauna selvatica
- La produzione biologica legata alla valorizzazione del territorio e al miglioramento della struttura del suolo

Proposta di PIA realizzata:

**PIANO INTEGRATO d'AREA**  
**Provincia di ROVIGO**

Ambito territoriale: zona vulnerabile ai nitrati

Area interessata: intero territorio provinciale

Soggetto proponente: Provincia di Rovigo

Obiettivo prioritario: tutela della risorsa idrica  
I e tutela risorsa suolo

**Il disegno coordinato e unitario** che sta alla base del PIA è finalizzato alla salvaguardia della risorsa idrica, attraverso l'estensione di una rete di fasce tampone e nuclei boscati con funzione di contenimento dei fenomeni di lisciviazione, in un territorio ad elevata produttività agricola, integrando finalità di tutela del paesaggio, mantenimento della fauna e ripristino della funzionalità degli equilibri ecologici

## **Misure attivate nel PIA**

Obiettivo: tutela risorsa idrica e  
tutela risorsa suolo

### **Mis. 216**

**Az.3** Realizzazione zone di fitodepurazione,  
manufatti funzionali alla ricarica delle  
falde e creazione di zone umide

**Az.5** Nuove formazioni di fasce tampone,  
siepi e boschetti

**Mis.221** Primo imboscamento terreni agricoli

Az. 1 boschi permanenti su terreni agricoli a  
finalità ecologica

Az. 2 fustaie a ciclo lungo produzione legno

### **Mis 214**

- Tutela habitat seminaturali e biodiversità
- Introduzione tecniche di agricoltura biologica
- Conservazione corridoi ecologici, fasce tampone , siepi e boschetti  
(misura collegata alla 216 azione 5)

## Criticita' tecniche

- Aspetti di rigidità del bando in riferimento alle misure ammissibili ( non integrazione fra conservazione e nuove formazioni siepi e boschetti, misura 214/a solo collegata alla 216; Mis. 227 non ammissibile nei PIA delle ZVN)
- Calcolo del punteggio aggiuntivo al progetto non congruo (indice di concentrazione non applicabile nel concreto; rigida applicazione del contingentamento delle misure nelle percentuali previste dal bando)

- Continua modifica delle norme, in corso di progettazione, su una tipologia di progettazione completamente nuova e non testata
- Sperimentazione in tutte le fasi, ma le difficoltà maggiori si sono riscontrate in sede di presentazione del PIA e di inserimento nel sistema applicativo informatico, di nuova introduzione, non testato rispetto alle richieste del bando.

## Criticità applicative

- I PIA non hanno manifestato una forte attrazione per scarsa convenienza delle misure nel contesto economico produttivo del settore agricolo del momento
- I PIA, così come strutturati nel bando precedente, non hanno dimostrato sufficiente capacità di valorizzare le funzioni di tutela delle risorse naturali e del paesaggio proprio nelle aree a specifica vocazione agro ambientale, cioè in quelle ad elevato valore naturalistico e montane

- I PIA non hanno consentito efficacemente il coinvolgimento dei Comuni nel miglioramento e valorizzazione del patrimonio agro forestale e nella realizzazione di una maggiore fruibilità degli interventi, nonché nella integrazione della rete ecologica e valorizzazione aree naturalistiche nei PAT
- In termini produttivi non è stata sufficientemente competitiva la misura di nuova introduzione di agricoltura biologica, rilevante come interesse per la difesa del suolo e per la valorizzazione delle produzioni locali nel territorio

## Punti di forza

- Coordinamento, disponibilità e fattiva collaborazione fra Provincia, Associazioni, Professionisti ed Enti promotori nella stesura e presentazione del PIA, nel caso di Rovigo
- Rapporto costante e continuo di confronto e collaborazione con gli uffici della Regione e con la Struttura periferica di Rovigo di AVEPA
- Specifica vocazione agro ambientale della provincia di Rovigo, che ha risposto favorevolmente con una numerosa adesione di aziende nell'intero territorio

- Il PIA ha consentito una estensione della rete dei corridoi ecologici, in grado di mantenere qualificazione ambientale e specificità paesaggistica
- Un elemento fondamentale di qualificazione del PIA riguarda la **coerenza della progettazione integrata con la pianificazione urbanistica territoriale** sia a livello provinciale (PTCP) sia a livello comunale (PAT) per una implementazione e valorizzazione del patrimonio agro forestale, in linea con gli strumenti di gestione del territorio indicati nella costruzione del Piano regionale di Coordinamento regionale

- Si può realizzare una potenziale riduzione dell'inquinamento idrico, attraverso il contenimento della lisciviazione dei nutrienti e, soprattutto, una riduzione della percolazione dei nitrati, che rappresenta l'obiettivo primario nell'ambito territoriale delle zone vulnerabili ai nitrati
- Un ruolo forte e decisivo può essere svolto anche nella progettazione integrata dalla **Provincia** e dalle **Amministrazioni comunali**, rispetto alla conservazione e implementazione delle aree naturalisticamente rilevanti, per la valorizzazione delle aree rurali

## In conclusione

- Il PIA si configura come un progetto coordinato a livello territoriale, con finalità generali di salvaguardia ambientale e paesaggistica
- Si tratta di una programmazione innovativa, di forte valenza nella valorizzazione ambientale, che necessita nella prossima fase applicativa di una serie di aggiustamenti per rendere più congrui, flessibili ed adeguati alla realtà territoriale gli strumenti di pianificazione

- La capacità dei PIA di potenziare le ricadute degli interventi e degli investimenti sulle specifiche realtà territoriali dipende anche dalla possibilità di collegare i PIA stessi alle azioni di valorizzazione del territorio e dei prodotti, quindi anche alle iniziative dell'Asse 3, sempre nell'ambito del PSR (Mis. 323)
- I PIA si devono coniugare con le potenzialità ambientali ma anche produttive e di sviluppo del turismo rurale del territorio in un'ottica integrata di sviluppo locale

- La figura professionale del Dottore Agronomo e Dottore Forestale è essenziale nella costruzione della pianificazione integrata territoriale, in termini di competenze, conoscenza del territorio e delle fragilità ambientali, delle problematiche produttive e delle potenzialità di sviluppo.
- Deve essere affermata la nostra centralità, anche riconoscendo le competenze in termini di riconoscimento economico della progettazione all'interno dei PIA, data la professionalità specifica richiesta e per rendere fattibile una maggiore integrazione fra azioni di sviluppo locale attuate dal PSR

E' necessario attuare un **collegamento tra tutte le iniziative di progettazione locale**, in modo da individuare **azioni coerenti e coordinate** nelle diverse aree, eventualmente oggetto di Piani integrati d'area e di Piani di azione locale, per mettere insieme misure che rispondano ai fabbisogni del territorio, cercando così di andare oltre le rigidità del PSR, per realizzare concrete opportunità di sviluppo.